

SUORE OBLATE DEL SS
REDENTORE

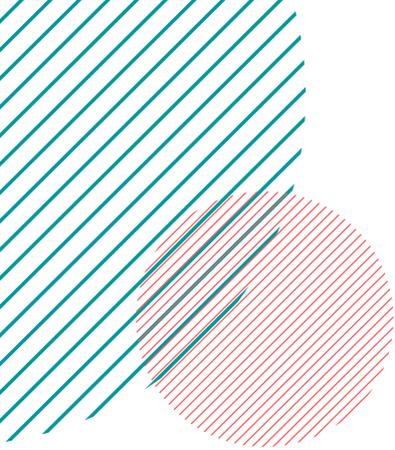
PROVINCIA EUROPA

BOZZA LINEE DI FORZA PROCESSO ASSEMBLEA 2020-2021

Le linee di forza sono proposte provocatorie che mettono in discussione ciò che si dà per scontato e suggeriscono possibilità desiderate per l'istituzione e per le persone. Si basano su ciò che ha funzionato in passato, i punti di forza; trasmettono immagini positive provenienti dai sogni e dal futuro condiviso. Offrono una visione chiara e comune, da cui co-costruire il futuro della provincia e sostenere il cambiamento positivo.

(Cf. Miriam Subirana, David Cooperrider. Indagación Apreciativa. Kairós. Barcelona 2017, pp 230-233).



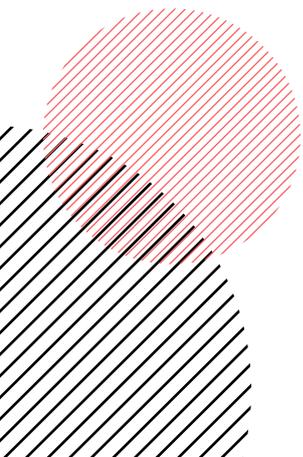


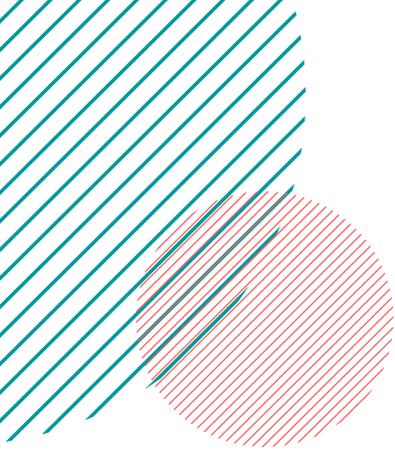
La realtà che contempla l'espressione Famiglia Oblata è presente in diversi documenti ed esperienze nel corso della nostra storia. L'origine la troviamo nell'invito che ci offre il processo vitale di trasformazione che Antonia de Oviedo e José María Benito Serra sperimentarono guardando la situazione delle donne in prostituzione del XIX secolo. Impegnandosi nella ricerca di alternative alla vita di quelle donne.

FAMIGLIA OBLATA

Nella realtà della Provincia e della Congregazione oggi, il gruppo di persone legate a questo ideale che si trova già alle origini, si impegna e raccoglie in un insieme dinamico, diversificato e ampio di identità vocazionali pluralistiche.

La Famiglia Oblata valorizza ciò che ci unisce, senza esclusioni, e accentua il senso di appartenenza e di identità attraverso il rapporto, la cura e il rispetto a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle individualità.





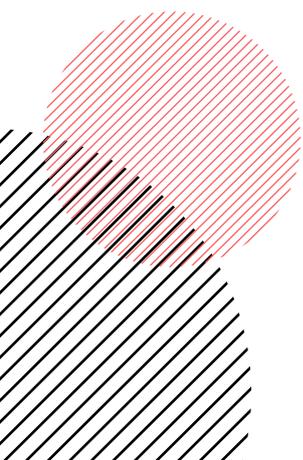
LAICATO DELLE OBLATE NELLA MISSIONE CONDIVI SA

Il carisma è un dono che Dio dona alla Chiesa, che si vive in diverse vocazioni. Alcune persone della Famiglia Oblata, si sentono chiamate a vivere la loro vocazione e spiritualità laicale a partire dal carisma delle Oblate attraverso la missione condivisa.

La scelta laicale nelle oblate è un processo che comporta discernimento, accompagnamento, approfondimento del carisma e della spiritualità. In questo momento acquista forza la rilettura e l'esperienza del carisma a partire dalla vocazione laicale, il che porterà ad arricchirlo con accenti e sfumature differenti.

Vivere in missione condivisa responsabilizza le persone laiche e le religiose, come trasmettitori del carisma, della spiritualità e della vocazione oblata, specialmente tra i giovani.

La Provincia cammina verso la comprensione della Famiglia carismatica, dove la vocazione laicale e religiosa si riconoscono e vivono in missione condivisa, essendo presenza significativa del carisma nella Chiesa. Questo processo permetterà l'inserimento dei nuovi elementi che la compongono.



COMUNITA' RINNOVATE

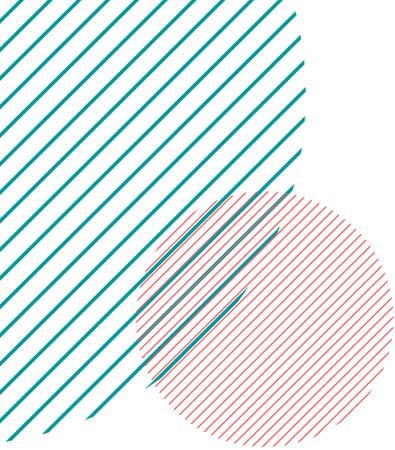
Nella realtà provinciale si concepiscono le comunità come spazi di vita fraterna e di missione condivisa nella sequela a Gesù Redentore, accentuando l'esperienza vitale di convocazione e di invio per la missione.

A livello comunitario e provinciale sono necessarie nuove strutture configurate per la missione. Queste devono essere flessibili nella loro organizzazione, differenziate e pluralistiche nel loro stile di vita, dialoganti con la realtà, disponibili per il servizio, accoglienti della diversità, con sguardo apprezzativo verso tutta la Famiglia Oblata e referente nel vissuto dei valori carismatici.

Le comunità avanzano e approfondiscono l'esperienza di missione condivisa. Mettono l'accento sulla pastorale giovanile per la vocazione alla vita religiosa e laicale. Combinano la corresponsabilità nella missione, differenziando ruoli e presenze. Si trovano in diversi contesti di missione, "attraversando gli incroci e abitando frontiere" (XXI CG p.14). Dimostrandosi significativi nel tempo, aprendo nuovi canali di comunicazione e informazione tra progetti e comunità, facilitando i progetti a condividere con le comunità le realtà che sfidano lo sviluppo della missione oggi.

Nelle comunità si potenzia il vissuto di corpo congregazionale. Si dà continuità nella riflessione e nelle prove sulle esperienze intercomunitarie, inter - progetti, interprovinciali e intercongregazionali.

Le comunità delle Suore Anziani e le comunità infermieristiche concentrano la loro attenzione sulla cura delle suore e sulla loro capacità di essere referenti del carisma, della Missione e della storia istituzionale. Da lì possono offrire terreno e radici e illuminare la ragion d'essere della Missione.



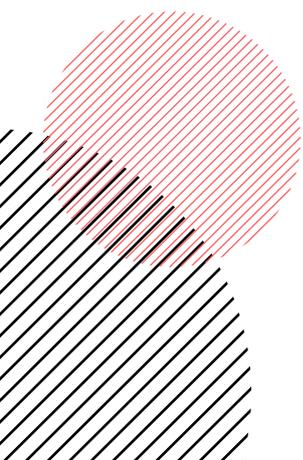
I Progetti sociali delle Oblate in Europa si collocano in una prospettiva globale, tenendo presente la Missione come ragion d'essere e i valori che li identificano e che sono chiamati a trasmettere.

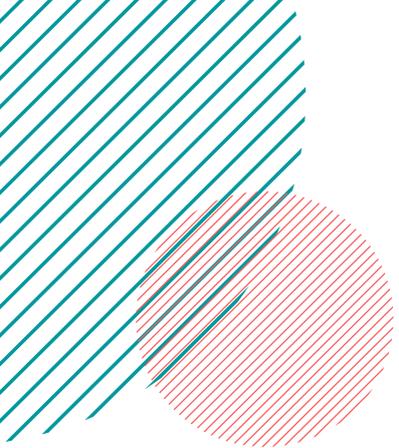
La realtà attuale, definita dalla pandemia del COVID-19, ha messo in luce i punti di forza dei progetti, potenziandone la capacità di adattamento, flessibilità, creatività e risposta.

Questo è un buon momento per apportare cambiamenti, dando risposte innovative alle nuove realtà emergenti e alle sfide attuali e future, ampliando e generando conoscenze. Si cerca di rafforzare la comunicazione e l'articolazione interna, con un approccio comune, con un'unità di criteri per costituirsi come un tutto; valorizzando le ricchezze locali e ottimizzando le risorse attraverso una struttura organizzativa agile. Così come si cerca di rafforzare il lavoro in rete con altre entità.

Nella Provincia è necessario un cambiamento di sguardo e di approccio dei modelli di intervento, a partire dalla scelta operata che la donna sia protagonista del proprio processo. Progredendo nell'ascolto attivo della loro realtà, e permettendo loro di essere attori attivi, nei momenti di riflessione congiunta e nei processi decisionali a livello locale e provinciale.

PROGETTI CON PROSPETTI VA GLOBALE





GENERA TORI DI CAMBIO SOCIALE

Le Oblate, in materia di prostituzione e tratta a fini di sfruttamento sessuale, hanno come priorità la visibilità e la denuncia delle situazioni vissute dalle donne, fondate sui diritti umani e socio-economici, la prospettiva di genere e il Vangelo.

La Famiglia Oblata deve essere generatrice di cambiamento sociale, spingendo l'ambito dell'incidenza socio-politica, partendo da un'etica umanizzante, mettendo in discussione le strutture e incidendo sulle cause e sulla prevenzione.

Si ribadisce che sviluppando la sensibilizzazione e l'incidenza socio-politica a livello provinciale, si genera e si condivide la conoscenza e si crea un discorso comune a partire dalla nostra identità e missione.

Si ritiene che la partecipazione attiva delle donne ai progetti rafforzi la possibilità di diventare operatori attivi nel lavoro di incidenza, visibilizzazione e trasformazione politica, sociale ed ecclesiale

